

An abstract painting with a rich, textured surface. The composition is dominated by large, expressive brushstrokes in vibrant red, deep blue, and bright yellow. These colors are layered and blended, creating a sense of depth and movement. The background is a mix of these colors, with some areas appearing more saturated and others more muted. The overall effect is one of dynamic energy and emotional intensity.

Romano Lotto

Nel segno
del paesaggio



Comune di Vicenza
Assessorato alla Cultura

Sindaco di Vicenza
Francesco Rucco

Assessore alla Cultura
Simona Siotto

Direttore Musei Civici
Mauro Passarin

Funzionario Musei Civici
Clelia Stefani

Custodi
Giovanna Miolato
Patrizia Basso
Ivano Bortolan

Questa pubblicazione è stata realizzata in occasione della mostra *Romano Lotto. Nel segno del paesaggio*, che inaugura il nuovo allestimento delle Sale Ipogee di Palazzo Chiericati.

Romano Lotto. Nel segno del paesaggio
15 marzo - 1 luglio 2021

cura e testi di
Giovanna Grossato

Progetto grafico, comunicazione e promozione
Qu.Bi media

Crediti fotografici
Corrado de Grazia
Alberto Buzzanca

Allestimento
Nino Sindoni

In copertina: *Venezia*, 2011, olio su tela, 120 × 75 cm

Romano Lotto

Nel segno del paesaggio



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO



FONDAZIONE GIUSEPPE ROI



venetArt
qu.bi

I bambini sono ospiti privilegiati di questa mostra e abbiamo immaginato che sarebbero stati in grado di percorrerla e goderla assieme agli adulti, ai genitori e agli amici, ma anche da soli, indipendentemente da loro.

Sì, perché la meraviglia del colore non ha bisogno di essere spiegata: tutti (e specialmente i ragazzi) la capiscono immediatamente.

Il colore, infatti, è una percezione istintiva, che arriva immediata al cervello e al cuore attraverso gli occhi; è un meccanismo cui siamo abituati senza rendercene conto, appartiene alle cose di ogni giorno ma è presente anche nei sogni e nei ricordi.

E qui sta il bello perché ognuno può vederlo a modo proprio, specialmente attraverso i quadri di un artista, e paragonarlo anche alla memoria che ne ha. Il gioco del “riconoscimento” e del “confronto” è molto interessante e divertente. E poi fa scoprire un sacco di cose, tra cui la quasi infinita varietà dei colori esistenti in natura e come i pittori li traducono e li rappresentano nei loro quadri.

Sembra che tutti noi abbiamo un personale senso del colore: quello delle torte, delle pizze, del pelo del gatto di casa, degli alberi dei viali, del selciato, dei capelli della maestra, del nostro cappotto, del cielo d'estate e d'inverno, del mare, dei boschi, delle piazze, dei campi, dei vasi di fiori, dei giocattoli e della gente che vive e cammina o sta da qualche parte.

Siccome Romano Lotto dipinge a colpo d'occhio (e il colpo d'occhio può essere uno strumento davvero fantastico per guardare la complessità del mondo), vi indicherò in questo libretto qualche quadro che dovrete cercare nella mostra. Si tratta di paesaggi, soprattutto veneziani, visto che Venezia probabilmente la conoscete già, mostrandovi solamente dove guardare meglio per vedere la bravura del pittore nell'usare il colore. Piccolissime cose, dettagli che sono senz'altro presenti anche in certi disegni fatti da voi con i pennarelli, le matite colorate, gli acquerelli. Anche se lui, Romano, avendo una lunga esperienza, una grande attenzione per ciò che lo circonda e avendo fatto il pittore per tutta la vita, riesce a dipingerli particolarmente bene.

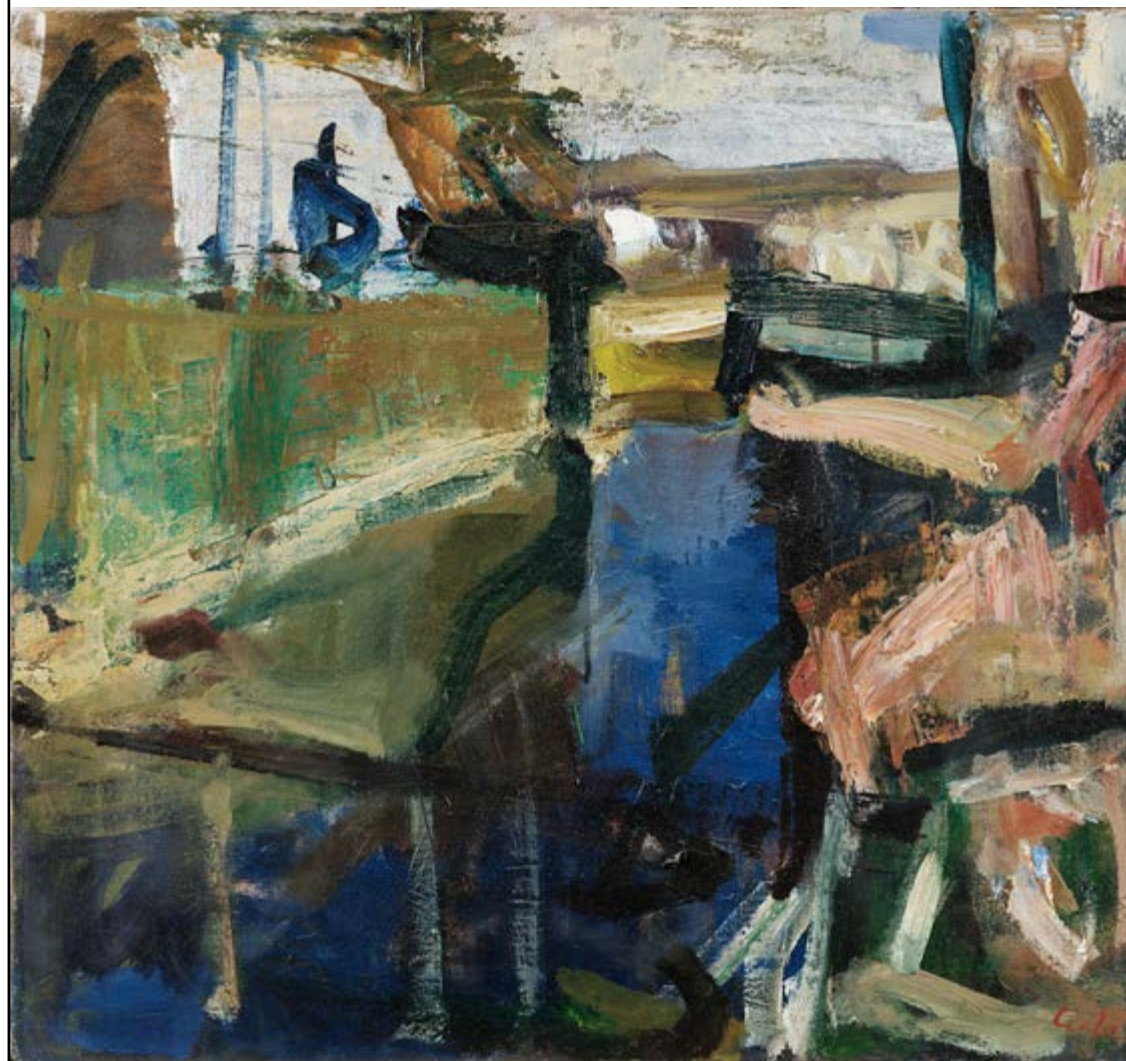
Ma sono sicura che non me ne vorrà se vi dico che saper guardare il mondo, specialmente la natura, e innamorarsi di ciò che si vede lo sapete fare anche voi. Dipingerlo, certo, è un po' più difficile ma ci si può riuscire, se si è artisti. Comprendere come si potrebbe amare ciò che si vede attraverso la pittura forse prevede uno sforzo in più. Ma la passione, l'impegno, la conoscenza e l'intelligenza aiutano molto. E magari, tra voi, qualche artista c'è già, senza ancora saperlo.

Giovanna Grossato

Partiamo da Vicenza, che è, assieme a Venezia, il luogo che conoscete bene. Il colore è sempre stato l'elemento pittorico più importante per Romano: con il colore costruisce tutto il quadro, senza necessità di passare attraverso il disegno.

Quindi le lontananze e le vicinanze, la luce e le ombre, la forma degli oggetti, tutto viene ottenuto attraverso il colore.

Qui è importante vedere come poche linee scure con le case e gli argini che si specchiano nel **BLU** fanno sentire tutta la profondità dell'acqua.



Canale a Vicenza, 1987

Non importa sapere se in questo quadro
sia rappresentata l'isola del Lido vista
da Venezia oppure Venezia o
qualche altra isola vista dal Lido.

Ma si capisce che il mare
divide due terre e che
da quella in cui sta il pittore
con il suo cavalletto
(sì, perché Romano dipinge
“en plein air” quello che
gli sta di fronte e che lo
emoziona in quel momento)
si sta guardando
un panorama di nuvole chiare
come la schiuma del mare
sparse sopra la laguna,
mentre più lontano la luce
del sole ne tinge altre
di **ROSA**.

Lido, 1994



Guardate come si piegano i **BIANCHI**
e i **VERDI** in mezzo al **BLU**:
è il passaggio dove il mare incontra la
laguna, attraverso le bocche
alle due estremità in cui l'isola del Lido
si assottiglia per poi finire.

Qui Romano ha rivolto lo sguardo verso
la spiaggia di San Nicoletto e del
Pachuka Bau Beach da dove si vede anche,
in alto all'orizzonte, la lunga striscia
bianca della diga foranea che porta
al faro di San Nicolò.



Lido, 1995

Il mare è sbiadito dalla luce e
la terra lo spinge quasi via dal quadro.

Ci sono tre campi di colore netti che
hanno tre consistenze diverse:
il cielo **BIANCO GRIGIO**,
gli edifici **OCRA CHIARO** e
il mare pallido.

Il perno è una costruzione
GRIGIO SCURO che, chissà,
potrebbe essere il faro Rocchetta oppure
l'Ottagono di Poveglia...



Laguna da Alberoni, 2002

Venezia – Giudecca, 2005



Ci sono in questo quadro strisce
di **GRIGIO ROSATO**,
di **ROSA/GIALLO**,
di **BLU/VERDE/BIANCO**,
di **BIANCO/OTTANIO**.

I colori fanno sentire la consistenza
del cielo, degli edifici, dell'acqua del
largo canale mosso da piccole onde e
solcato dalla scia di un motoscafo veloce,
mentre il sole arriva lento a tingere
di **SABBIA/OCRA** le case.

La chiglia **BIANCA** e **NERA** di un peschereccio è ormeggiata nel canale.

BIANCO, **NERO**, **OCRA**, **ROSSO** e **BLU** servono a distinguere ciò che sta fermo e ciò che si muove, quello che è concreto (il molo, le bricole, la barca, le case sullo sfondo), quello che è liquido (l'acqua) e quello che è incorporeo (il cielo).

Il campo chiaro in primo piano stringe tutto il resto di questo piccolo mondo in uno spazio compresso.



Chioggia, 2006

Venezia - Sant'Elena, 2007



Il tempo è turbolento: ci sono nuvoloni e nuvolette bianche e la laguna è mossa dalle onde.

Tutto è raccontato con il **BIANCO** e l'**AZZURRO**, con il volume **ROSATO** della chiesa di Sant'Elena Imperatrice,

con **MARRONE** verticale del suo bel campanile, e con la sagoma orizzontale lunga e scura della scuola navale "Francesco Morosini"...

Così l'isola di Sant'Elena sembra galleggiare tra cielo e acqua.

Qui le case si definiscono bene e occupano visivamente lo spazio.

Sono **ROSSICCE** e **BRUNE**,
PORPORA e **RUGGINE**.

Qualcuna risalta sulle altre perché è chiara, illuminata dal sole, ma non si sa quale sia il suo vero colore...

e non si sa nemmeno cosa sia quel rettangolo di **BLU CERULEO** in mezzo alla laguna.

Forse un movimento dell'acqua mossa, forse il riflesso di una nuvola oppure la scia veloce di una chiatta o un vaporetto.

Capite cosa vuol dire che il colore fissa per sempre un attimo?



Fondamenta nuove, 2006

Si chiama “**ROSSO VENEZIANO**” proprio perché è tipico dei muri di Venezia e domina questo quadro: **CREMISI, AMARANTO, RUGGINE** con sopra qualche tocco di **CELESTE, BIANCO**, che sono quelle oscurità create dalle porte d’acqua, dalle persiane nella luce intensa o dalle sbrecciature dell’intonaco quando la lama di un raggio di sole brucia e consuma ogni colore.

E il canale diventa buio come un pozzo profondo.

E ogni ombra che si proietta sulle superfici appare come una riga **NERA**, mentre la riva illuminata resta come scolorita.



La spiaggia è **OCRA CHIARO** e poi
ci sono macchie di **VERDE CINABRO**
e **SMERALDO** e **MARINO**,
e poi **CURULEO**...

Saranno forse mucchi di alghe che i bagnini
raccolgono sulla spiaggia la mattina,
specialmente dopo le mareggiate,
prima che i bagnanti arrivino?

Oppure si tratta delle pozze di acqua che
la marea abbandona sulla battigia? Mah!

Però formano una freccia che
punta verso l'Excelsior.

Lo si intravede appena, piccolo piccolo,
contro la striscia alta e sottile
del cielo di un **BLU COBALTO**.



Le mie impressioni:

Finito di stampare nel mese di marzo 2021 per conto di Nerocromo di Caosfera Edizioni

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione dei proprietari dei diritti.

© Assessorato alla Cultura - Comune di Vicenza

© l'autore per il testo

© l'artista e gli aventi diritto per le immagini

